

Indirizzo augurale al Vescovo e ai Curiali

Cerignola – Salone del Fracanzano (Curia Vescovile) – 21 dicembre 2024

Eccellenza Reverendissima,

Reverendi confratelli presbiteri,

Cari laici e laiche,

ritengo che lo scambio degli auguri nell'imminenza della celebrazione del Natale del Signore Gesù costituisca una preziosa occasione per ricordare a noi tutti di essere principalmente una famiglia che, per conto e su incarico del Vescovo, opera e agisce per il bene della Diocesi, in spirito di servizio, accoglienza, collaborazione.

Seppure in determinate occasioni non manchino ostacoli, soltanto apparentemente insormontabili, sull'efficienza e sull'operatività dei diversi Uffici Curiali, dovute spesso alla mole di lavoro da affrontare, siamo chiamati a presentare in ogni occasione il volto bello ed efficiente di questa nostra famiglia. Tale convinzione scaturisce dalla nobiltà delle relazioni, alla base di ogni forma di collaborazione, tra preti e preti, tra preti e laici, tra laici e laiche, animati e sostenuti – e questo lo spero per tutti – da reciproca disponibilità e mutua stima, a cui non disdegno affiancare capacità e competenza, soprattutto per fornire chiarezza e precisione a quanti, nella quotidianità, si avvalgono della nostra disponibile collaborazione. Non dimentichiamolo mai: con il Vescovo, siamo il volto della Chiesa locale e, per tale ragione, ne condividiamo la missione che si concretizza nell'annuncio del Vangelo.

In qualità di Decano, per i tanti anni vissuti in questi ambienti, e, oggi, anche di *Moderator Curiae*, posso affermare e testimoniare che l'avvicinarsi dei Presuli ha registrato, negli ultimi decenni, la costante affermazione di notevoli progressi che sbaglieremmo a considerare traguardi raggiunti ma che, invece, vi invito a reputare nuove partenze.

All'inizio di quest'anno pastorale, il vescovo Fabio ha consegnato alla comunità diocesana il Suo più recente contributo magisteriale, dedicato alla Costituzione Dogmatica

Lumen gentium, il cui *incipit* – nel riprendere quanto già affermato l'anno precedente – ci ricorda che occorre

camminare sulla linea del Concilio Ecumenico Vaticano II. (...) La storia, però, ci insegna che per la ricezione di un Concilio Ecumenico sono necessari tempi lunghi. Non ci impressioniamo quindi delle resistenze né dei travisamenti. La strada è giusta, e vogliamo continuare a percorrerla con perseveranza.

Faccio mie, Eccellenza Reverendissima, le Sue considerazioni, che, dallo scorso marzo mi ha voluto Vicario Generale della nostra Chiesa locale, per augurarmi e per augurare a ciascuno di noi che le ormai imminenti festività natalizie possano costituire l'inizio di una maggiore intesa, di un maggior coordinamento, di un maggiore dialogo, anche ripristinando degli incontri periodici che ci permettano di verificare, analizzare e progettare le diverse iniziative, magari segnate da un più evidente spirito di collaborazione. E il Concilio Vaticano II, come ci ha ricordato il Vescovo, fu anche e soprattutto questo: un momento per permettere alla Chiesa di tornare a dialogare maggiormente con la propria contemporaneità.

Sarebbe, infatti, opportuno affiancare alla stampa, ormai consolidatasi in diocesi come dimostra l'ultratrentennale pagina di *Avvenire* mentre il mensile *Segni dei tempi* intravede all'orizzonte il suo decimo compleanno, e alla presenza sul web, assicurata dal sito e dalle pagine dei diversi social gestite dai responsabili e dai direttori degli Uffici, la fantasia progettuale di contributi che, animati da forze giovanili, potrebbero meglio individuare forme e mezzi in grado di intercettare un pubblico più vasto che, poco aduso alla lettura, si lascia più facilmente abbracciare dalle immagini. E ciò al solo scopo di rendere più diffuse e note le già tante iniziative in cantiere e/o realizzate dagli Uffici curiali nell'ambito della pastorale, della carità, della liturgia nelle loro articolate e molteplici espressioni, grazie ai fondi messi a disposizione dall'Ottomille.

Il Documento finale del Sinodo (2021-2024) ci ricorda che

Anche la diffusione della cultura digitale, particolarmente evidente tra i giovani, sta cambiando profondamente la percezione dello spazio e del tempo, influenzando le attività quotidiane, le comunicazioni e le relazioni interpersonali, inclusa la fede. Le possibilità che la rete offre riconfigurano relazioni, legami e frontiere. (...) Le Chiese locali incoraggino, sostengano e accompagnino coloro che sono impegnati nella missione nell'ambiente digitale. Anche le comunità e i gruppi digitali cristiani, in particolare di giovani, sono chiamati a riflettere sul modo in cui creano legami di appartenenza, promuovono l'incontro e il dialogo, offrono formazione tra pari, sviluppando una modalità sinodale di essere Chiesa. La rete, costituita da connessioni, offre nuove opportunità per vivere meglio la dimensione sinodale della Chiesa.

Il prosieguo del Cammino sinodale, così come emerso durante i lavori tenutisi nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, a Roma, dal 15 al 17 novembre scorsi, con l'attiva partecipazione della nostra Delegazione diocesana, suggerisce di

Favorire l'acquisizione di competenze nella comunicazione sociale a livello diocesano e parrocchiale, così come nella comunicazione digitale e dei social media, valorizzando soprattutto i punti di vista, le capacità e la creatività dei giovani.

Eccellenza Reverendissima, la celebrazione dell'Anno Santo segna per la Chiesa tutta e, quindi, anche per la nostra Chiesa diocesana, un dono di grazia. Anche noi, insieme a papa Francesco, ci sentiamo *pellegrini di speranza*: sarà questo lo spirito che caratterizzerà il pellegrinaggio del prossimo 28 febbraio 2025. Ma quella giornata costituirà, nel contempo, la ineludibile premessa ad un altro importante appuntamento diocesano che, inevitabilmente, coinvolgerà i diversi Uffici Curiali: la missione popolare che, in Ascoli Satriano come in Cerignola, sarà guidata ed animata dai figli dell'Assisi.

Eccellenza Reverendissima, lo sappiamo: sono tanti i sogni che animano il cuore e la mente di un Pastore per la sua Chiesa. Per tale ragione, Le assicuriamo che siamo qui per cercare di tradurre i suoi desiderata in solide realtà, impegnandoci con spirito di collaborazione e di disponibilità, alla scuola della Vergine Maria che la *Lumen gentium*

ricosce «quale sovminente e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità; e la Chiesa cattolica, istruita dallo Spirito Santo, con affetto di pietà filiale la venera come madre amatissima» (n. 53). E Maria è la prima testimone di quel mistero dell'Incarnazione del Signore che ci insegna che l'unica, vera, autentica potenza in grado di salvare l'umanità è l'amore.

Auguri, Eccellenza cara, e grazie a tutti voi che, in modi diversi, collaborate a rendere bella e viva la nostra Chiesa diocesana.

Mons. Vincenzo D'Ercole
Vicario generale